

Tradotti i «Diari» del grande scrittore austriaco

L'uomo senza qualità si confessa

ROBERT MUSIL, «Diari 1899-1941», 2 voll., Einaudi, pp. 1660, L. 45.000

Nell'avvicinarsi ai Diari di Musil bisogna evitare di incorrere in quella sopravvalutazione a cui è esposta fatalmente la deformazione ottica propria dello studioso...

Dalla semplice annotazione ai giudizi, ai risentimenti - Un vero giornale di lavoro La ricerca utopica del «libro totale»

Ma giustapposta e insieme intracciata a questa c'è anche la componente più propriamente diaristica, ricondotta ad una esercitazione precisa...



Musil in un disegno della moglie Marta.

utopico-sperimentale delle possibilità e quindi anche sulla riserva ironica che protegge, né più né meno che come la mistica, la indicibilità dell'utopia...

Ma è un fatto che il polso di questa ricerca lo si percepisce molto più nelle pagine dell'«Uomo senza qualità» che in quelle dei Diari...

politici contemporanei e alle stesse vicende di cronaca e quindi alle idiosincrasie, ai giudizi, alle riflessioni e persino ai risentimenti dell'uomo Musil...

De Angelis, che merita un ampio riconoscimento per la non indifferente fatica della sua opera di traduttore e per la puntuale chiarezza della sua introduzione...

Cooperative dalla difesa dei ceti medi a forza di sviluppo

G. BONFANTE, Z. CIUFFOLETTI, M. DEGL'INNOCENTI, G. SAPELLI, «Il movimento cooperativo in Italia. Storia e problemi»...

«L'Alleanza generale delle cooperative italiane, la Confederazione delle cooperative italiane e la Lega nazionale delle cooperative e mutue»...

In questo senso ha forse ragione Hermann Broch allorché scriveva, in una sua lettera, di condividere la stessa sorte di Kafka e di Musil...

Ferruccio Masini

Dracula si nasconde nel cuore di Parigi

VILLIERS DE L'ISLE-ADAM, «Il convitato delle ultime feste», Franco Maria Ricci, pp. 136, L. 7.000

Il convitato delle ultime feste con prefazione di Borges, è parte di questo gioco che sarebbe ingiusto qualificare inautentico...

esercitava il suo narrare, e per la perfezione della sua scrittura. Villiers era pazzo, pazzo della nobiltà del suo sangue, pazzo per il rifiuto del suo secolo...

Alberto Capatti

Dimmi come abiti e ti dirò chi sei

ISA VERCELLONI, «1970-1980 Dal design al post-design. I migliori mobili, le lampade più belle, degli ultimi dieci anni»...

Nel 1970 l'italian look, l'arredamento all'italiana, era un modello che fuoreggiava da Parigi a New York, da Londra a Tokyo...

gor fedeltà filologica ai modelli del passato. Il primo dei Libri guida di «Casa Vogue» autrice Isa Vercelloni...

Lamberto Pignotti

Perché si riparla della Corte Costituzionale

Le alleanze dei giudici e i poteri della Consulta

Il dibattito sul ruolo e l'attività di un delicato corpo politico-giudiziario - Uno studio di Giustino D'Orazio

GIUSTINO D'ORAZIO, «La genesi della Corte Costituzionale», Edizioni di Comunità, pp. 218, L. 10.000

Aprile 1956-aprile 1981: si compiono proprio in questi giorni venticinque anni di attività della Corte Costituzionale...

Costituzionale sono stati caratterizzati, fin dagli esordi, da due costanti: da un lato, la tendenza della Corte ad ampliare progressivamente l'area dei propri poteri decisionali...

Quali vie

Divenuta allora rilevante domandarsi, come pure si è fatto, per quali vie la Corte abbia saputo conquistarsi quei sostegni e quelle legittimazioni che le hanno consentito di accreditarsi come organo dotato di una valenza politica ormai generalmente riconosciuta...

ma soprattutto la sua capacità di tessere una rete di vere e proprie alleanze sociali, orientando le sue decisioni in funzione delle domande e delle aspettative emergenti da questo o quel dato, da questo o quel comparto della società civile...

modello «ibrido», frutto di un compromesso fra approccio giudiziario e approccio politico alla definizione della sua figura costituzionale...

Fermenti

Mettere in luce le radici soprattutto culturali di questo compromesso, attraverso l'analisi degli orientamenti via via assunti dalle diverse componenti dello schieramento politico...

penivano delineando in quell'anno 1925 che vide consolidarsi le strutture istituzionali dello Stato totalitario...

La ricostruzione che ne risulta può riguardarsi — per ripetere ancora le parole di Enzo Cheli — quasi come un primo capitolo di quella ideologia della Corte di cui, nel quadro della nostra storiografia delle istituzioni, si avverte al tempo stesso la mancanza ed il bisogno.

Enzo Roppo

Questo macello finisce in burla

ROALD DAHL, «Kiss Kiss», Garzanti, pp. 278, L. 4.000

Gli «Undici racconti macabri (con humor)» di Roald Dahl, pubblicati in concomitanza con la trasmissione televisiva, «Il brivido dell'imprevisto» appartengono agli anni 50 e, presumibilmente della stessa epoca, sono i giudizi entusiastici della stampa anglo-americana riportati sul retro della copertina...

coliere la nota più tragica d'una narrativa altrimenti incline a momenti burleschi, situazioni comico-umorose, qualche volta, come in quel «Campione del mondo» che chiude la raccolta, lascia spazio alla trovata fantastica, lieve come il volo dei fagiani trionfanti a conclusione della vicenda...

Carlo Pagetti

Una bussola per leggere la scienza

La cultura scientifica in Italia non ha ancora quella piena cittadinanza e quella diffusione di massa che altrove la caratterizzano. Solo a partire dagli anni Cinquanta l'editoria italiana ha dato un contributo notevole al dibattito sui modelli concettivi della scienza, recuperando altri interessi e discipline per lunghi anni trascurati o trascurati. Una valida iniziativa per far conoscere a un pubblico più ampio i libri in lingua italiana oggi disponibili per farci una cultura scientifica è la proposta bibliografica delle librerie Feltrinelli che, stampata in 40.000 copie, è stata diffusa nelle scuole e nelle biblioteche e servirà per l'allestimento di mostre nelle librerie di Milano, Genova, Firenze, Pisa, Roma, Bologna, Parma, Torino, Padova e Siena. La bibliografia raccoglie più di 400 volumi editi da oltre 70 editori e un repertorio di riviste specializzate. Le voci sono: filosofia della scienza, storia della scienza, logica, metodica, didattica della matematica, informatica, biologia, ecologia, geografia, l'energia, astronomia e repertori dizionari e riviste.

Ritorna dopo quarant'anni «Il tappeto verde»

Pratolini, la seduzione del reale

VASCO PRATOLINI, «Il tappeto verde», Editori Riuniti, pagg. 78, L. 3.500

Non è retorica: chi scrive per necessità autentica, soprattutto agli inizi, si riconosce subito: la sua distanza da chi può solo nutrirsi di volentieri è buona intenzione ed incolmabile. Basta leggere o rileggere il primo libro di Pratolini, ora ristampato dopo quarant'anni (ed è una fortuna, perché «Il tappeto verde» era ormai introvabile), per essere di nuovo certi.

Il libro, introdotto da un'intervista all'autore del poeta critico Francesco Paolo Merzario, stupisce fin dalle sue primissime pagine. Di straordinario, in esse, c'è soprattutto l'attrazione che la realtà irrisolvibile sa operare (s'intende, in alcuni suoi aspetti, che vengono a costituire grandi o minime ossessioni) sul soggetto, su chi osserva, sente, registra e ne è al tempo stesso inerte e fortemente colpito. Le situazioni autobiografiche dell'infanzia o dell'adolescenza dello scrittore non sono in sé eccezionali, ma lo diventano per il legame strettissimo che tra di loro e chi le osserva si stabilisce.

Chi parla e scrive se ne sente misteriosamente parte e ne è attratto oltre la propria volontà. C'è, insomma, una strana corrispondenza di energie tra l'individuo e la realtà esterna, unitamente a una grande voracità, a un desiderio vitale di possesso di ciò che lo sguardo o il cuore gli sanno offrire, e uno sguardo (una sensibilità), s'intende, profondissimo. Ecco: dunque che prima ancora di possedere veri e propri



spunti narrativi, storie articolate, autentici personaggi, lo scrittore possiede un suo modo intenso di entrare in rapporto con l'essere, possiede, insomma, una materia grezza ricchissima di potenzialità che, a chi legge oggi «Il tappeto verde» (proprio la sezione che gli dà titolo, più ancora che la già ben conosciuta «Giornata memorabile», poi confluita nel Diario Sentimentale) non può non balzare all'occhio sorprendente in tutta la sua evidenza.

scienze della scrittura; ma c'è soprattutto la personalità già rilevata e autorevole di uno scrittore di prim'ordine, per il quale non c'è interesse, amore per la vita senza una dura condizione di attrito nei confronti della vita stessa. Pratolini ci parla del suo essere stato bambino e già le primissime parole sono impresse sulla pagina con grande autorevolezza: «Se l'immagine accade nella vita che noi viviamo, io ero un bambino pallido e biondo, un buffo paggiotto dalla chioma d'oro e i calzoni di velluto. Ci parla del babbo, della nonna, della matrigna, del periodo in cui, come egli stesso dice, nacque alla conoscenza».

È appunto questa luce che si apre e che illumina le prime pagine dello scrittore; pagine nelle quali, appunto, prima ancora di arrivare al racconto dei divertimenti e a loro modo tenere esperienze da «neo-malandrino» di «Una giornata memorabile» (secondo dei quattro capitoli di questo prezioso volume) si delineano le prime fondamentali sostanze dell'autore di alcuni tra i romanzi più belli del nostro Novecento. È forse giusto dire, paradossalmente, che «Il tappeto verde» è il più bello sopra prima di narrativa di questi mesi. Ma è chiaro che il lettore aspetta ancora qualcosa, qualcosa di molto importante a distanza di quindici anni ormai dall'ultimo romanzo pubblicato da Pratolini (Alleggerie e derisione); aspetta cioè di poter leggere Malattia infantile, il romanzo al quale, come è annunciato in questa ristampa, lo scrittore sta lavorando.

Maurizio Cucchi

Cooperative dalla difesa dei ceti medi a forza di sviluppo

G. BONFANTE, Z. CIUFFOLETTI, M. DEGL'INNOCENTI, G. SAPELLI, «Il movimento cooperativo in Italia. Storia e problemi»...

«L'Alleanza generale delle cooperative italiane, la Confederazione delle cooperative italiane e la Lega nazionale delle cooperative e mutue»...

In questo senso ha forse ragione Hermann Broch allorché scriveva, in una sua lettera, di condividere la stessa sorte di Kafka e di Musil...

Carlo F. Casula

STORIA DELL'ARTE IN ITALIA. Venti volumi. diretta da Ferdinando Bologna. STORIA UNIVERSALE DELL'ARTE. Trentatré volumi. Sezione prima: Le civiltà antiche e primitive, diretta da Sabatino Moscati. Sezione seconda: Le civiltà dell'Oriente, diretta da Oscar Botto. Sezione terza: Le civiltà dell'Occidente, diretta da Enrico Castelnovo. L'arte in Italia e nelle grandi o minori culture di tutto il mondo, dall'inquietudine della sperimentazione più recente al segno dell'artista preistorico, in due grandi collane progettate secondo un disegno editoriale unitario per conoscere l'uomo e la civiltà attraverso l'espressione artistica. UTET - Corso Raffaello, 28 - 10125 TORINO. Desidero ricevere per ampio materiale illustrativo e maggiori informazioni sulle nuove STORIE DELL'ARTE UTET. Nome e Cognome: Indirizzo: Città: Agenzie UTET in tutta Italia.